

**Statio Quaresimale cittadina al S. Crocifisso**  
**venerdì 18 marzo 2016, ore 21.00,**  
**Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena**

1. Guardiamo il Crocifisso del beato Oldo: ispira silenzio ed apre al dialogo interiore e purificatore. Sia un atto di fede dovuto per lo sguardo d'amore infinito che dall'eternità ci ha pensati e amati, creati e redenti, e ora ci accompagna cercandoci, sostenendo i nostri passi e in ogni debolezza chiamando al perdono sempre pronto per quanti si pentono. Contempliamo il volto tanto umano di Dio e quello dell'uomo divenuto – per la grazia della croce - decisamente divino. Il vangelo della trasfigurazione all'inizio di ogni quaresima annuncia per l'uomo- tentato e provato - quella divinizzazione che si compie di Pasqua in Pasqua. Vera è la nostra fede. Credere è vivere, sperare e amare non a qualche modo, bensì quali figli nel Figlio.

2. Questo fiume di fedeli è una consolante conferma della fede dei lodigiani nella Croce quale verità su Dio, Amore che giustifica, e verità di Dio sull'uomo, figlio mai abbandonato purché si consegna al suo Signore. L'uomo è terra terra. È ridicolo dimenticarlo. Ma il dramma sta nella superbia insipiente che non raramente illude l'uomo a trarre gloria da sé e non da Dio. Solo nel Crocifisso può reggere invece l'urto violento col dolore e con la morte. Solo il suo sguardo ci convince che, benché sconvolgenti, essi non sono la nostra fine. Mai li procuri però l'uomo (il dolore e la morte) affinché non si scatenino ovunque l'odio e l'inquietudine con la complicità del vizio, della corruzione e della menzogna. E forse può essere buon compagno di strada - e vero dono- quel rimorso che è invincibile finché non si piange il proprio peccato chiedendo perdono.

3. Siamo tanto numerosi e molti altri sono in comunione con noi per l'amore di Cristo che vince spazio e tempo. È il Crocifisso a consolare ogni ferita per quanti ci hanno

lasciato. La perdita di un figlio - magari molto giovane - chi la può comprendere se non Dio Padre e la Madre Addolorata che hanno perduto l'Unigenito? Egli è divenuto però la grande speranza di vita immortale. Forse siamo in tanti perché possiamo stasera guardare faccia a faccia il Crocifisso della Maddalena. Se fossimo tentati di abbassare lo sguardo, l'amore vinca il timore, alimenti l'umiltà e renda più pacata almeno una delle domande che vorremmo rivolgergli. "Perché le lacrime sono mio pane?" (cfr salmo 42,4: preghiera di un deportato). Egli tace avendo già detto e donato tutto sulla Croce in assoluto amore! Nella Pasqua del Giubileo i lodigiani facciano verità: si confessino e si comunichino e sia autentica la conversione come la penitenza e la carità. Il Giubileo attinge alla grazia pasquale l'indulgenza a remissione della pena dopo che Dio in Cristo perdona il peccato per il ministero della Chiesa. Il Crocifisso della Maddalena ha la bocca socchiusa quasi a ricordarci il momento supremo in cui emise lo Spirito per la remissione dei peccati. Lo Spirito ci strappi ora dal cuore la professione di fede: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,68).

4. Ne scaturirà la pace con Dio Padre, che per parte sua è irrevocabile a motivo dell'alleanza siglata nel sangue dell'Agnello. E si estenderà ad ogni uomo e donna sui quali Dio ha posto il sigillo di creature redente a difenderne la dignità eterna. Ci liberi sempre il Crocifisso dal male e dal maligno, che rodono la pace interiore ed esteriore, dividendo primai cuori e poi la famiglia umana. Ci liberi dagli egoismi locali e globali, che si contendono le sorti dei poveri a danno di questi ultimi, ma seminando per tutti chiusura e insicurezza. La terra, dalla quale veniamo e alla quale torniamo - dovrà essere perciò casa di tutti e la storia non più teatro di perduranti conflitti, bensì luogo di universale fraternità. E' questo il progetto di Dio e dove non è così l'addebito è sul conto dell'uomo. Ma su ogni addebito, cosciente o incosciente, Dio pronuncia la parola definitiva e misericordiosa della croce.

5. Stamane ho visitato un sacerdote malato e nel pomeriggio i carcerati. Li ricordiamo

mentre preghiamo Dio per i vivi e per i morti (cominciando dai nostri cari per giungere ai nemici da perdonare!). Sono tre opere di misericordia. Ma il Crocifisso, col dono dello Spirito, ci sostiene perché le esercitiamo tutte quali figli del Padre Misericordioso. La Madre del Signore, San Giuseppe e Santa Maria Maddalena intercedano per noi mentre adoriamo e benediciamo Cristo, perché con la santa Croce ha redento il mondo. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi